

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA DI TERAMO

COMUNE DI TERAMO

COMMITTENTE:

CO.BIT. di Diodoro Umberto sas

PROGETTAZIONE:



C.I.A. LAB S.r.l.

Via del Commercio, 210
Zona Industriale Marino del Tronto
63100 Ascoli Piceno



VERIFICA DI ASSOGGETABILITA'

PROGETTO: **Impianto di recupero rifiuti non pericolosi**

DATA: 23/06/09

Elaborato:

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

IL PROGETTISTA

DOTT. ING. FLAVIA FEDE

IL COMMITTENTE

CO.BIT. sas

<i>CO.BIT. sas</i>	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	D. Lgs 152/06
--------------------	--	---------------

1. INTRODUZIONE

La ditta CO.BIT. di Diodoro Umberto sas con sede legale in Via Crucioli 90 – Teramo, in attività in lavori stradali e affini (costruzioni di strade, marciapiedi, posa asfalto, piccoli sbancamenti e scavi, lavorazione materiale da cava, recupero di rifiuti non pericolosi, produzione di conglomerati cementiti e bituminosi) - Codice ISTAT: 45230, è proprietaria e gestisce un impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in C.da Fiumicino a San Nicolò a Tordino – Teramo. In particolare presso tale impianto si effettuano le fasi di lavorazione, stoccaggio e recupero di materiale inerte, nonché la produzione e vendita di conglomerati bituminosi.

I quantitativi recuperabili massimi di rifiuti sono superiori a 10 ton/giorno per cui tale impianto rientra tra quelli individuati nell'allegato IV del D. Lgs 4/08 – “progetti sottoposti alla Verifica di Assoggettabilità delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano”, punto 7 lettera z.b) “impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.

L'intervento non e' sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del d.lgs 59/05.

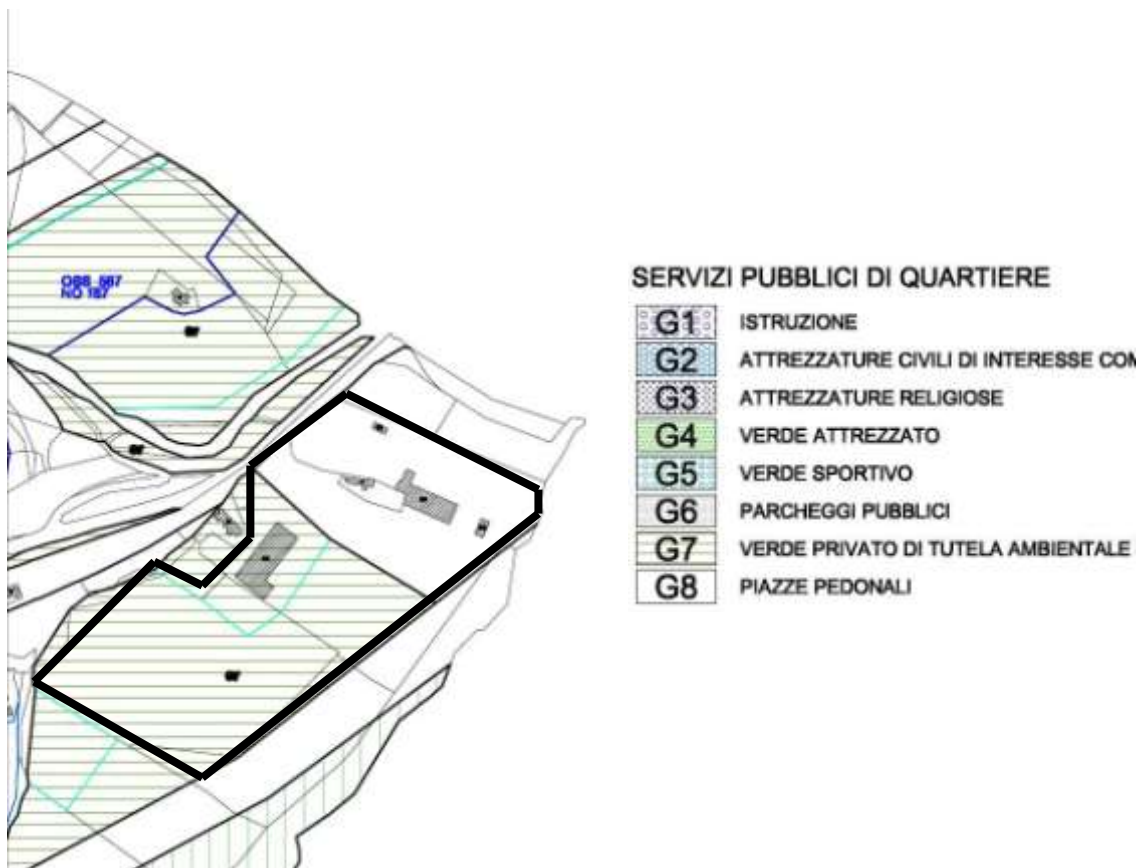
La presente relazione costituisce lo Studio Preliminare Ambientale da allegare alla domanda di Verifica di Assoggettabilità.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'IMPIANTO

L'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi (di circa 59.000 mq) di proprietà della ditta CO.BIT sas è sito in C.da Fiumicino a San Nicolò a Tordino – Teramo, ricadente catastalmente nel foglio 59 Part. 57 – 473.

- **PIANO REGOLATORE TERAMO**

La destinazione urbanistica prevista dal vigente Piano Regolatore Generale del comune di Teramo, adottato con deliberazione di C.C. n° 28 del 21 marzo 2006, inserisce l'area in oggetto in parte tra le zone agricole di salvaguardia (E4) e in parte tra il verde privato di tutela ambientale (G7).



Stralcio del PRG di Teramo e relativa legenda

<i>CO.BIT. sas</i>	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	D. Lgs 152/06
--------------------	----------------------------------	---------------

A tal proposito in data 13 ottobre 2007 il Settore Urbanistica Ambiente e Pianificazione Territoriale ha concesso in sanatoria che l'area della ditta CO.BIT. sita in C.da Fiumicino distinta in catasto al Fg. 59 p.lle nn. 57 e 473, sulla quale insistono manufatti per la lavorazione di inerti sia stata trasformata a piazzale uso deposito per materiale inerti. Inoltre eventuali vincoli di asservimento e di inedificabilità preesistenti legati alla natura agricola del suolo, sono da intendersi non più validi.

Dall'analisi dei vincoli relativi alla localizzazione dell'impianto, in base a quanto riportato nell'allegato 1, punto 11, del nuovo PRGR, l'impianto della CO.BIT appartiene alla tipologia impiantistica "impianto di trattamento degli inerti". In particolare non risultano presenti nelle vicinanze punti di captazione o di derivazione delle acque destinate al consumo umano per cui non c'è il rischio di contaminare le risorse idriche sotterranee da eventuali con sostanze indesiderate accidentalmente contenute nei rifiuti da trattare.

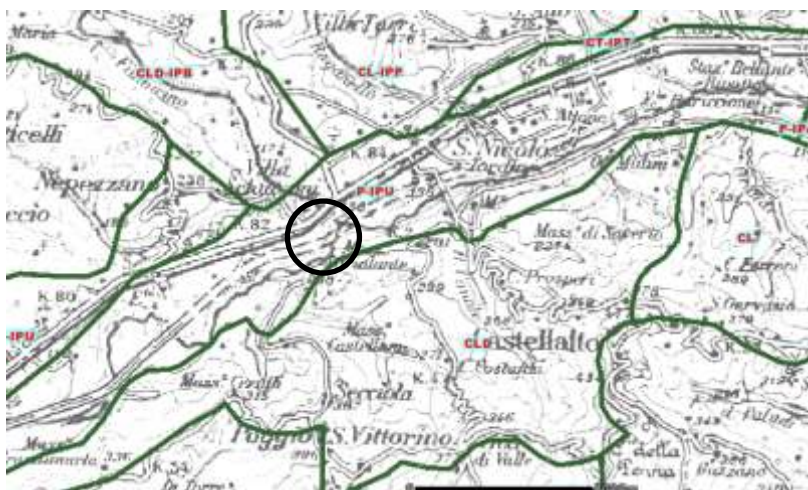
- ***PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE***

La provincia di Teramo ha approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n° 20 del 30/03/2001 il Piano Territoriale Provinciale (PTP) costituito da:

- Norme Tecniche di Attuazione
- Relazione generale, comprensiva anche della relazione socio-economica, che costituisce parte integrante del Piano.
- Cartografie di Piano

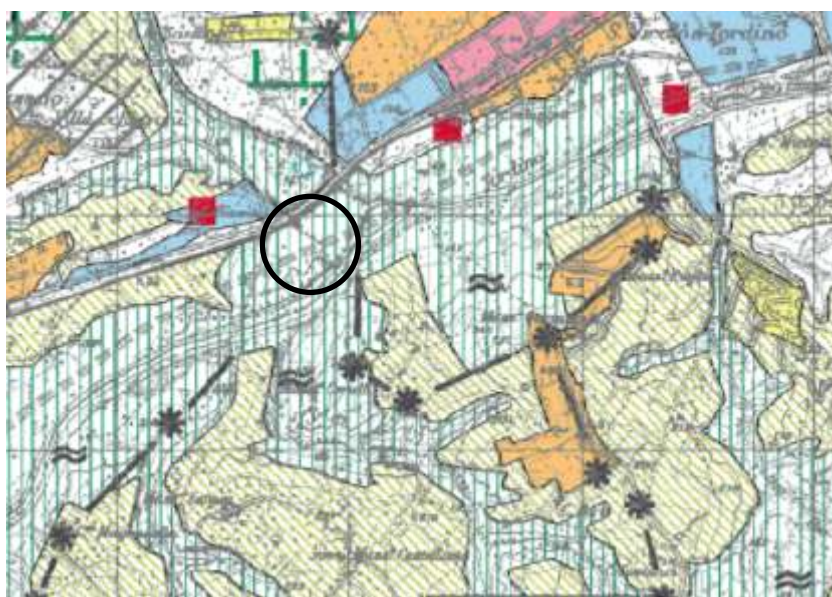
Dall'analisi del PTP sono state tratte le seguenti informazioni:

L'unità ambientale in cui ricade l'impianto è la P-IPU (pianura urbana caratterizzata da paesaggio urbano) ed in particolare l'impianto si inserisce nella piana alluvionale del Tordino dove "l'alveo fluviale si presenta definito da sponde rigide." "Dal punto di vista ambientale ne deriva un elevato livello di impermeabilizzazione dei suoli ed un depauperamento vegetazionale delle aree fluviali e perfluviali, nonché seri problemi di inquinamento biologico del vettore idrico."



Stralcio carta PTP – Unità Ambientali

Dal punto di vista del “Sistema Ambientale e Insediativo” l’impianto della CO.BIT è ubicato in area classificata come A.1.1 : AREE ED OGGETTI DI INTERESSE BIO-ECOLOGICO cui si fa riferimento all’art. 5 del Piano.



Stralcio carta PTP – Sistema ambientale ed insediativo

IL SISTEMA AMBIENTALE

A.1 AREE AMBITI ED OGGETTI DI TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

A.1.1 AREE ED OGGETTI DI INTERESSE BIO-ECOLOGICO



Art.5

A.1.2 AREE A RISCHIO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO

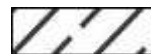


Art.6

CO.BIT. sas	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	D. Lgs 152/06
-------------	----------------------------------	---------------

A.1.3 AMBITI DI ATTENZIONE IDROGEOLOGICA

A.1.3.1 Ambiti di controllo idrogeologico



Art.7

A.1.3.2 Ambiti di protezione idrologica



Art.8

Sorgenti idropotabili



Risorse idrologiche

RI

Ambiti di vulnerabilità intrinseca

VI

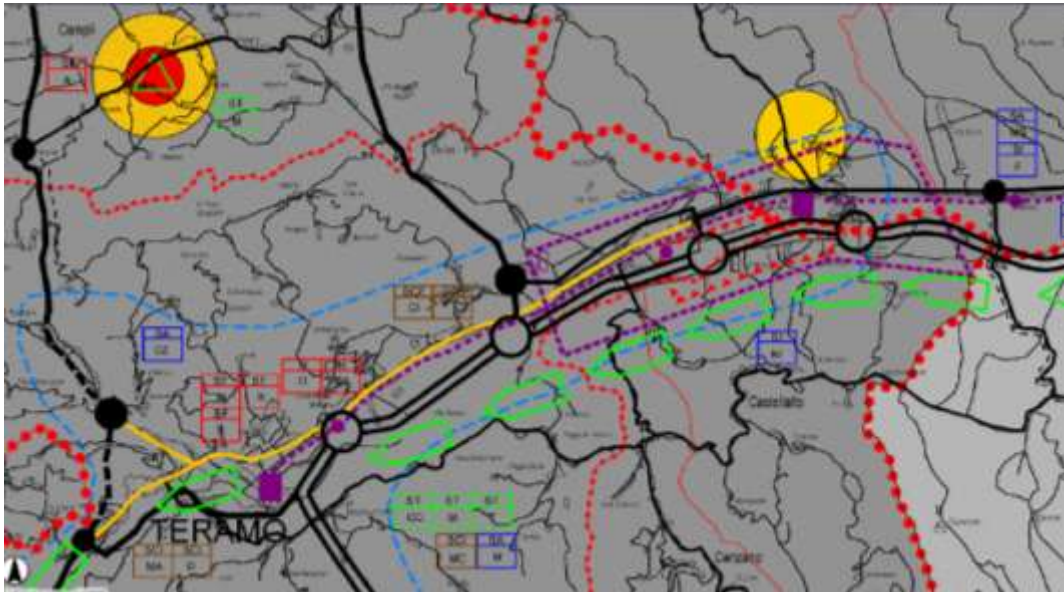
L'art. 5 riporta quanto segue, di interesse per l'impianto in questione:

“3. Al fine della conservazione dei caratteri strutturanti naturali, non sono ammesse trasformazioni dello stato di fatto dei luoghi se non finalizzate al risanamento e restauro ambientale, alla difesa idrogeologica, alla salvaguardia e corretto uso delle risorse e dei valori biologici, ambientali e paesaggistici; viene, quindi, escluso l'intervento dedotto da modalità di tutela ed uso comportante trasformazione insediativa. Fermo restando il rispetto delle limitazioni d'uso e d'intervento previste dal vigente P.R.P., gli interventi attivi di riqualificazione ambientale da prevedere sono riportati nei successivi commi e nelle schede delle unità ambientali. Si ritengono compatibili gli interventi finalizzati alla conservazione con valorizzazione dei biotopi, comportanti l'uso ricreativo e scientifico culturale.

4. Nelle aree di cui al presente articolo la realizzazione di linee di comunicazione (viaria, ferroviaria), di impianti a rete o puntuali per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei rifiuti, di sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime, è subordinata alla loro previsione mediante strumenti di pianificazione e programmazione nazionali, regionali o provinciali e di altri enti locali, ed in ogni caso alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto di quanto disposto al presente articolo.”

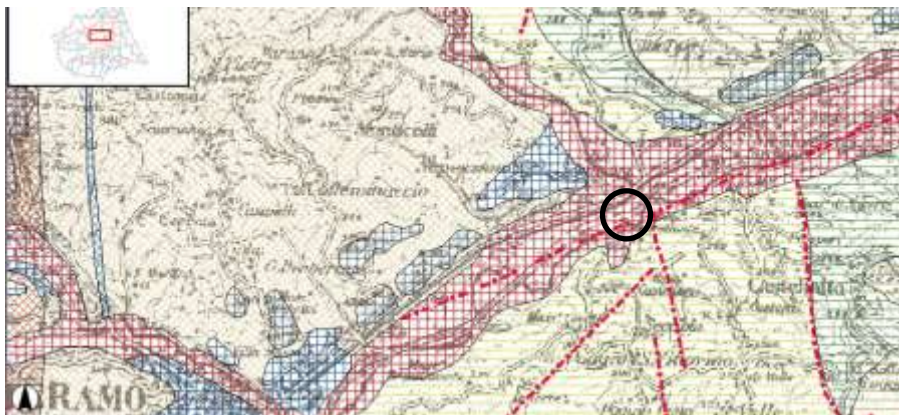
L'impianto della CO.BIT è un impianto di recupero rifiuti non pericolosi e non di smaltimento, inoltre essendo già esistente all'entrata in vigore del presente Piano non rientra in quanto indicato nei citati comma 3 e 4 che si riferiscono a nuove realizzazioni.

Nell'analisi del sistema della mobilità l'impianto è ubicato in prossimità dell'uscita San Nicolò della Strada Statale 80 avente elevato scorrimento.



Stralcio carta PTP – Sistema della mobilità

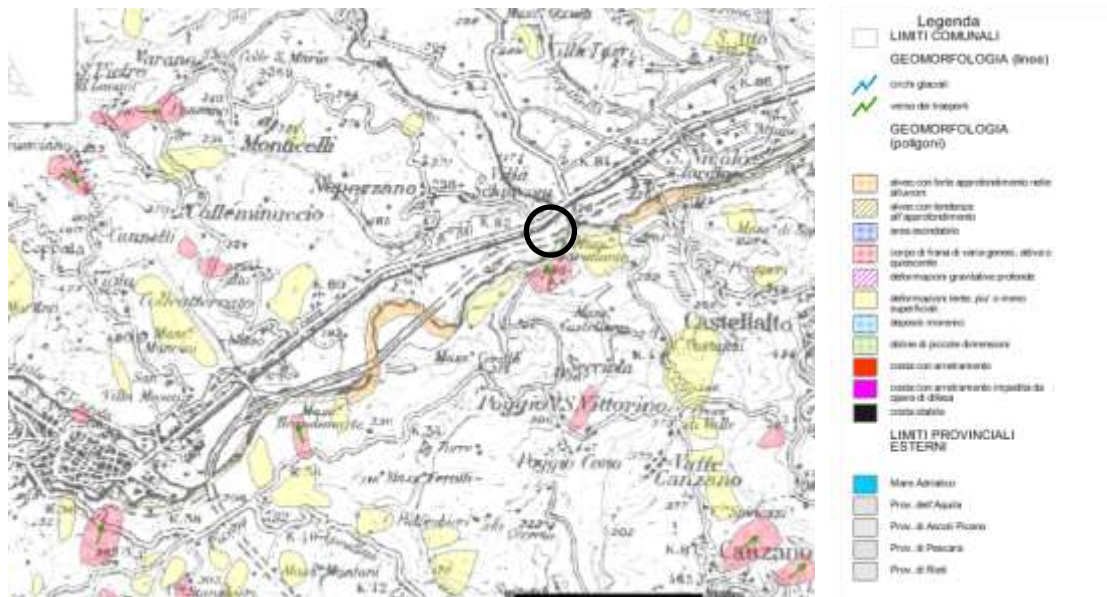
Dal punto di vista geologico l'impianto insiste in area classificata come depositi alluvionali attuali, depositi deltizi e terrazzo alluvionale recente di fondovalle. Dal punto di vista geomorfologico non sono presenti aspetti di rilievo. Dal punto di vista idrogeologico l'area è definita come depositi alluvionali attuali e recenti.



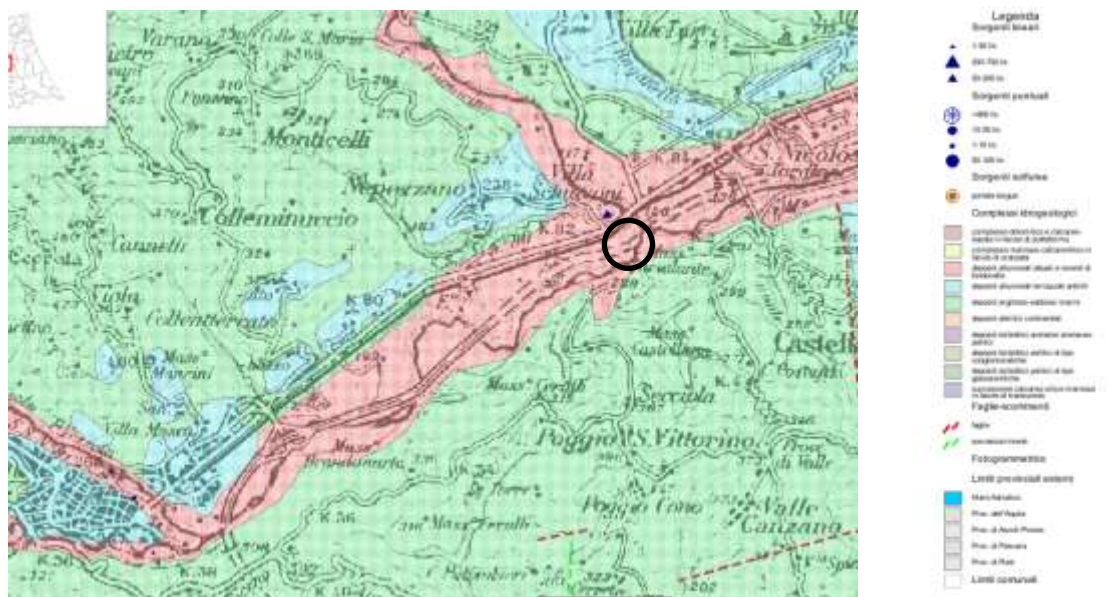
Stralcio carta PTP – Carta geologica



Depositi alluvionali attuali, depositi deltizi e terrazzo alluvionale recente di fondovalle. Olocene.



Stralcio carta PTP – Carta geomorfologica

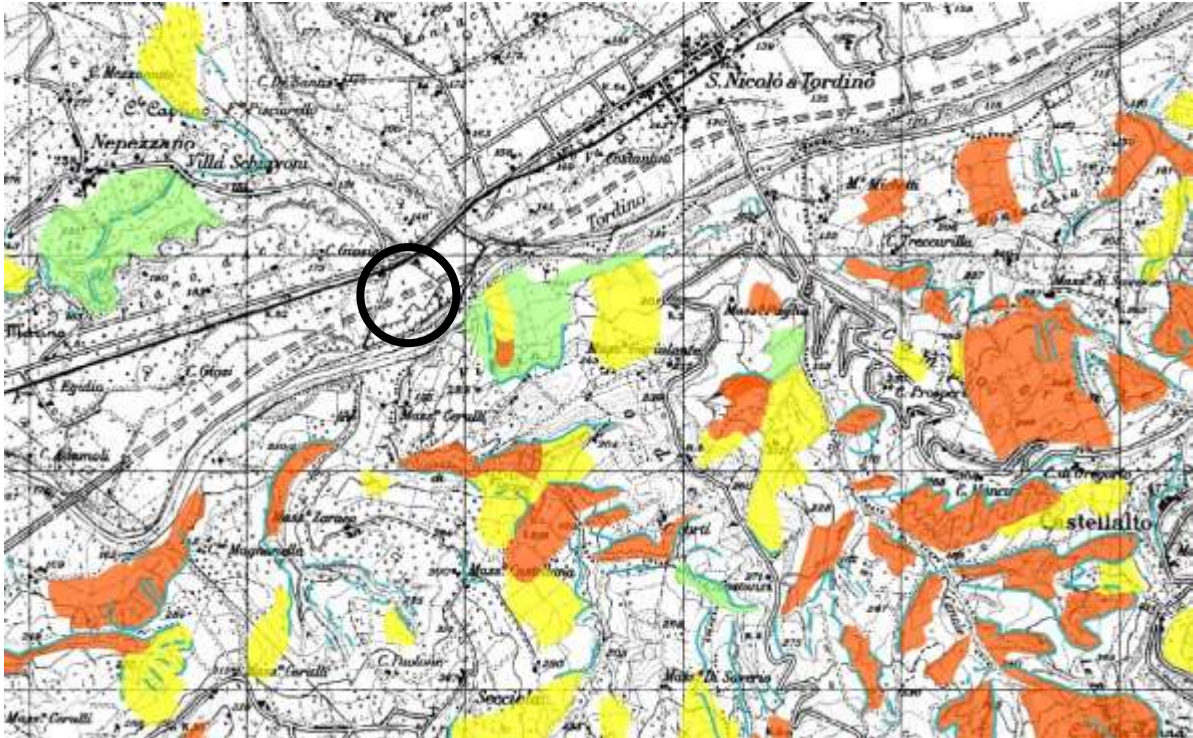


Stralcio carta PTP – Carta idrogeologica

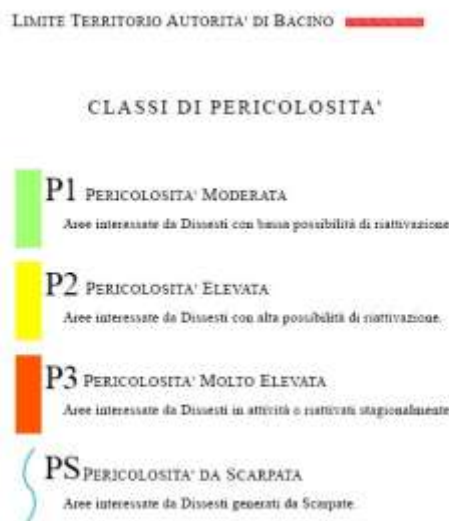
- **PIANO DI BACINO**

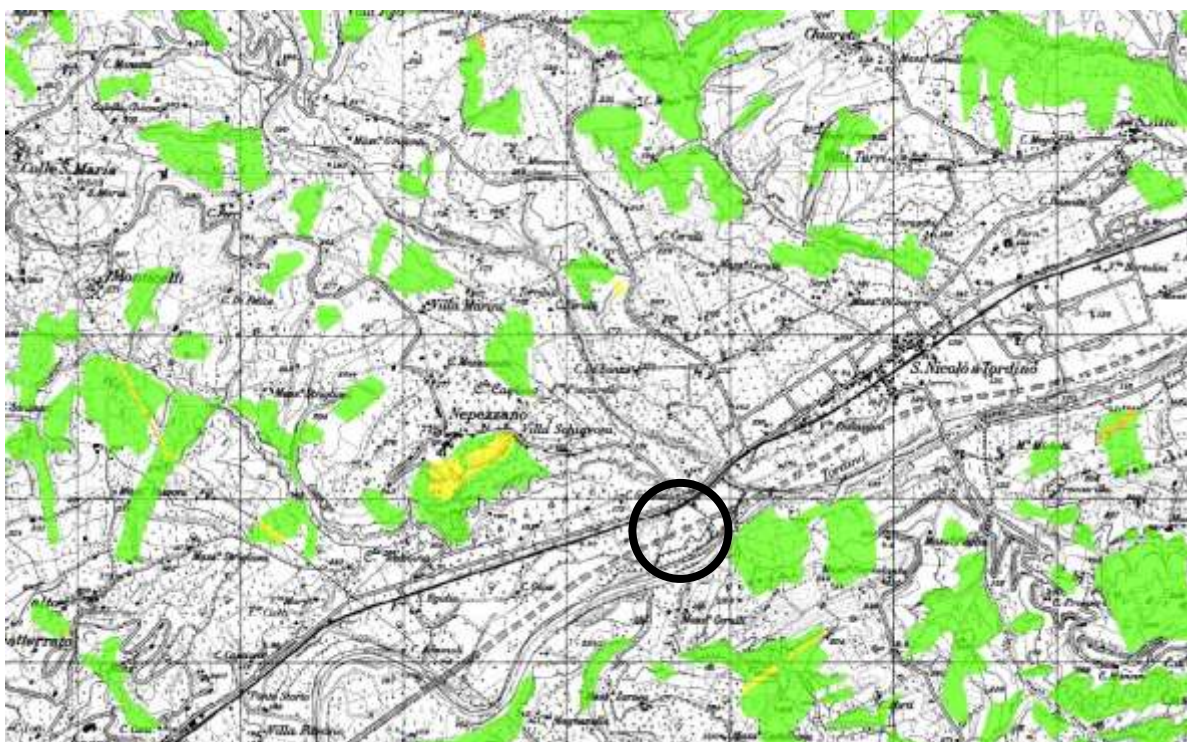
Per l'inquadramento territoriale è stata valutata la classificazione dell'area a livello di Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" (di seguito denominato PAI)

Nel PAI, dal punto di vista dei fenomeni gravitativi e processi erosivi, l'area non ricade in nessuna delle aree classificate a livello di pericolosità (pericolosità moderata P1 - pericolosità elevata P2 - pericolosità molto elevata - P3 – Pscarpate), né nelle quattro classi di rischio (moderato R1, medio R2, elevato R3 e molto elevato R4); anche dal punto di vista geomorfologico non emergono aspetti significativi.



Carta della pericolosità da frana



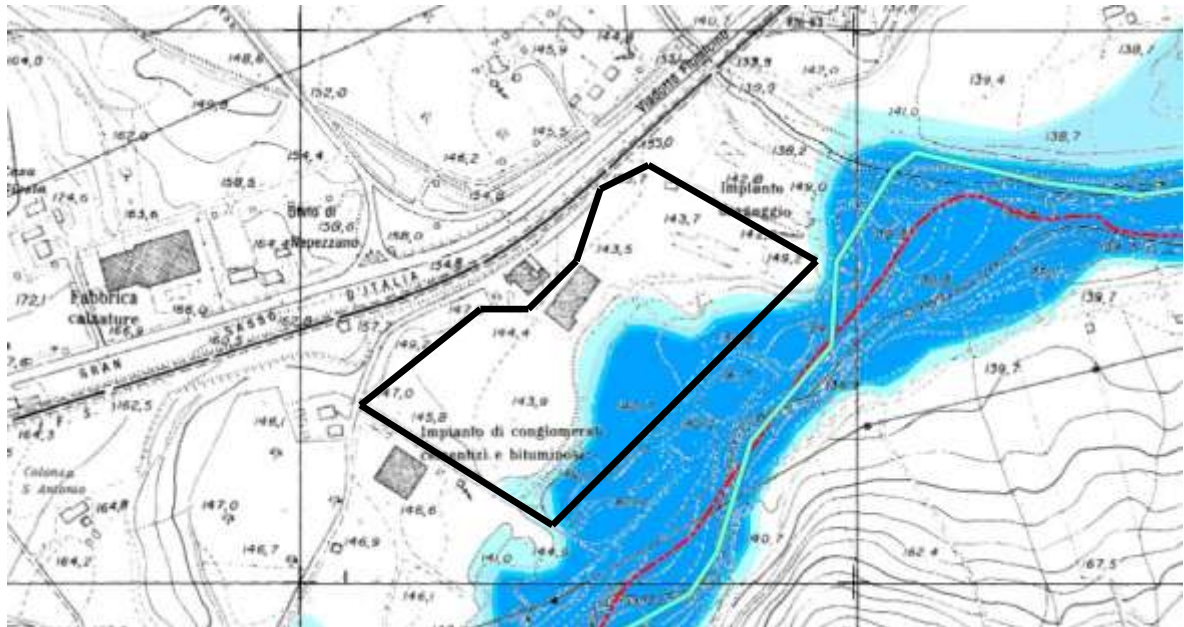
*Carta del rischio da frana*

CLASSI DI RISCHIO

- R1 RISCHIO MODERATO**
per il quale i danni sociali ed economici sono marginali.
- R2 RISCHIO MEDIO**
per il quale sono possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.
- R3 RISCHIO ELEVATO**
per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche.
- R4 RISCHIO MOLTO ELEVATO**
per il quale sono possibili la perdita delle vite umane e lesioni gravi agli edifici e alle infrastrutture, la distruzione di attività socio-economiche.

In merito ad alluvioni ed esondazioni, dal Piano stralcio di difesa alluvioni (PSDA) risulta che la parte dell'area dell'impianto verso il fiume Tordino ricade nelle fasce a pericolosità idraulica da moderata a molto elevata, man mano che ci si sposta verso il fiume. Il rischio


idraulico in questa area è classificato pari a R2 (medio) e R3 (elevato). Data la classificazione dell'area saranno rispettati i vincoli delle norme tecniche di attuazione.

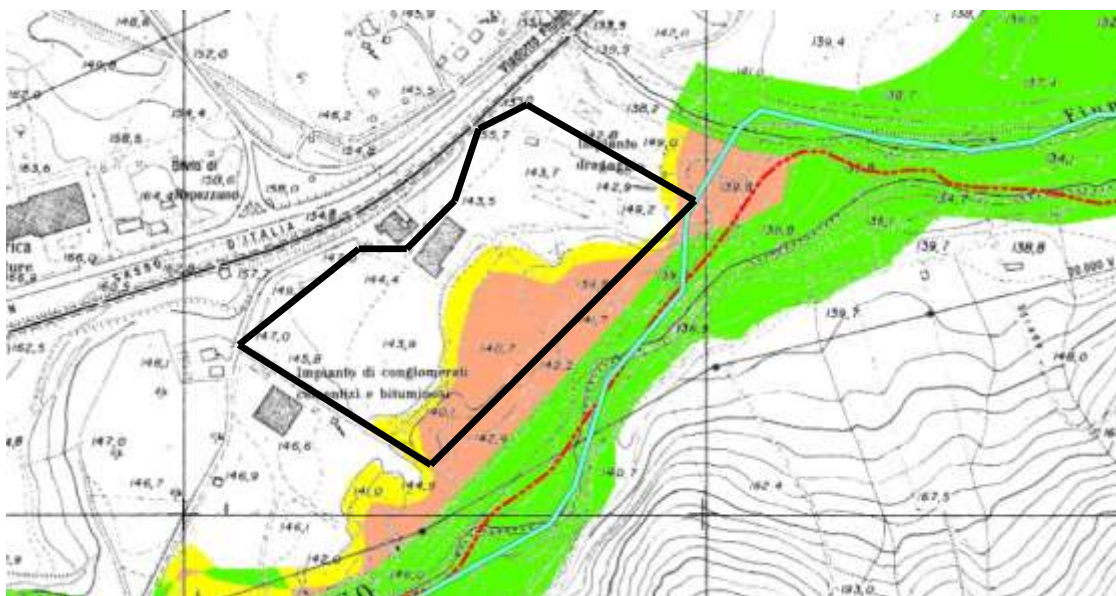


Carta della pericolosità idraulica

LEGENDA:

Classi di pericolosità idraulica [Q50 - Q100 - Q200] (*)

	Pericolosità molto elevata $h_{50} > 1\text{m}$ $v_{50} > 1\text{m/s}$	 Reticolo idrografico
	Pericolosità elevata $1\text{m} > h_{50} > 0.5\text{m}$ $h_{100} > 1\text{m}$ $v_{100} > 1\text{m/s}$	
	Pericolosità media $h_{100} > 0\text{m}$	
	Pericolosità moderata $h_{200} > 0\text{m}$	



Carta del rischio idraulico

LEGENDA:

Valutazione dei livelli di rischio idraulico		CLASSI DI PERICOLOSITA' IDRAULICA [Q50 - Q100 - Q200]*				
		MOLTO ELEVATA	ELEVATA	MEDIA	MODERATA	
		h50 > 1 m v50 > 1 m/s	1m > h50 > 0.5 m h100 > 1m v100 > 1m/s	h100 > 0m	h200 > 0m	
DANNIO POTENZIALE	MOLTO ALTO	ZONE A, B, C, C1	R4	R4	R2	R2
	ALTO	ZONE D1, D2	R3	R3	R2	R1
	MODERATO	ZONE E, FA, FB, FD, FC, FC1, FC2	R2	R2	R1	R1
	BASSO	ZONE GOLENALI, DISABITATE ED IMPRODUTTIVE	R1	R1	R1	R1

(*) Pericolosità idraulica. Per ogni riga il verificarsi di almeno una delle condizioni riportate, in assenza delle condizioni delle righe immediatamente superiori, sancisce l'appartenenza alla classe di pericolosità idraulica

3. IMPATTI AMBIENTALI

Questo capitolo è preposto alla descrizione dell'ambiente ed in particolare dell'impatto generato dall'impianto sulle diverse componenti ambientali.

- **ARIA**

La qualità dell'aria è influenzata dalle emissioni da sorgenti e dalle interazioni atmosferiche. Le sorgenti di inquinamento possono essere distinte in mobili e fisse. Le prime includono autoveicoli, aerei, navi, treni ecc, le seconde includono centrali termoelettriche, centrali termiche civili, raffinerie, impianti industriali ecc.

Per ciò che concerne il caso in esame si può affermare che i materiali stoccati non danno luogo ad interazioni con l'atmosfera e/o ad alcuna rilevante dispersione di sostanze volatili nell'aria.

Emissioni in atmosfera sono generate unicamente dall'impianto di produzione conglomerati bituminosi, attività autorizzata in quanto l'azienda ha presentato istanza di prosecuzione di attività esistente ai sensi dell'art. 12 del DPR 203/88 senza ricevere alcun riscontro dalla Regione Abruzzo. Ai sensi dell'art. 280, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 152/06, l'azienda si intende quindi tacitamente autorizzata e dovrà procedere all'adeguamento dell'autorizzazione entro il 31/12/2010.

- **SUOLO E SOTTOSUOLO**

Presso l'impianto sono presenti cumuli di materia prima, rifiuti inerti non pericolosi quali materiali da costruzione e demolizione e fresato e materia prima seconda ottenuta dall'attività di recupero.

I rifiuti sono stoccati su superficie pavimentata come richiesto dall'Allegato 5 del DM 05/02/98 per cui non si genera inquinamento del suolo e del sottosuolo, anche in seguito a dilavamento delle acque meteoriche che sono raccolte e convogliate in apposita vasca. Il materiale stoccato è comunque materiale che non determina dispersione o rilascio di contaminanti trattandosi di materiale inerte privo di contenuti pericolosi.

- **ACQUA**

Il principale corso d'acqua che scorre nelle vicinanze del centro di recupero rifiuti non pericolosi è il fiume Tordino.

<i>CO.BIT. sas</i>	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	D. Lgs 152/06
--------------------	----------------------------------	---------------

Dal ciclo lavorativo, in particolare dalla fase di lavaggio inerti, si genera dell'acqua di scarto che viene scaricata nel suolo, in fosse impermeabili di decantazione di terra. Tale scarico è autorizzato dalla provincia di Teramo – VIII settore Ambiente Energia – Servizio tutela acque con provvedimento n. 94085 del 23 maggio 2005, a cui ha fatto già seguito domanda di rinnovo.

In particolare le acque reflue di lavaggio confluiscono in una vasca di prima decantazione insieme alle acque provenienti dai silos di stoccaggio. Dalla vasca di prima decantazione le acque chiarificate passano, per tracimazione, in una vasca di seconda decantazione e, da questa, in una ulteriore vasca di chiarificazione prima di essere riutilizzate. non ci sono scarichi in corpo superficiale.

Le acque meteoriche che dilavano i cumuli di rifiuti posti su superficie pavimentata sono raccolte tramite canalette che corrono lungo il perimetro del basamento e convogliate in una vasca di raccolta da cui poi possono essere riciclate o smaltite come rifiuto.

Non sono presenti altri tipi di scarichi.

- ***FLORA, FAUNA, ECOSISTEMI***

L'impianto della CO.BIT. sas non va ad alterare ed influenzare la flora e la fauna caratterizzanti l'area in oggetto.

- ***RUMORE E VIBRAZIONI***

Il rumore generato dall'impianto è solo diurno e le uniche sorgenti sono solo gli impianti di lavorazione che non determinano un impatto acustico significativo.

Non sono generate vibrazioni.

- ***RADIAZIONI***

Non sono generate radiazioni.

- ***PAESAGGIO***

L'impianto è già esistente e si integra con il paesaggio circostante in quanto consta essenzialmente di cumuli di materiali e di tre impianti distribuiti in una grande area. Non esistono strutture che generano impatto visivo o che alterano il paesaggio esistente.

<i>CO.BIT. sas</i>	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	D. Lgs 152/06
--------------------	--	---------------

Teramo, lì 23 giugno 2009



Flavia Fede